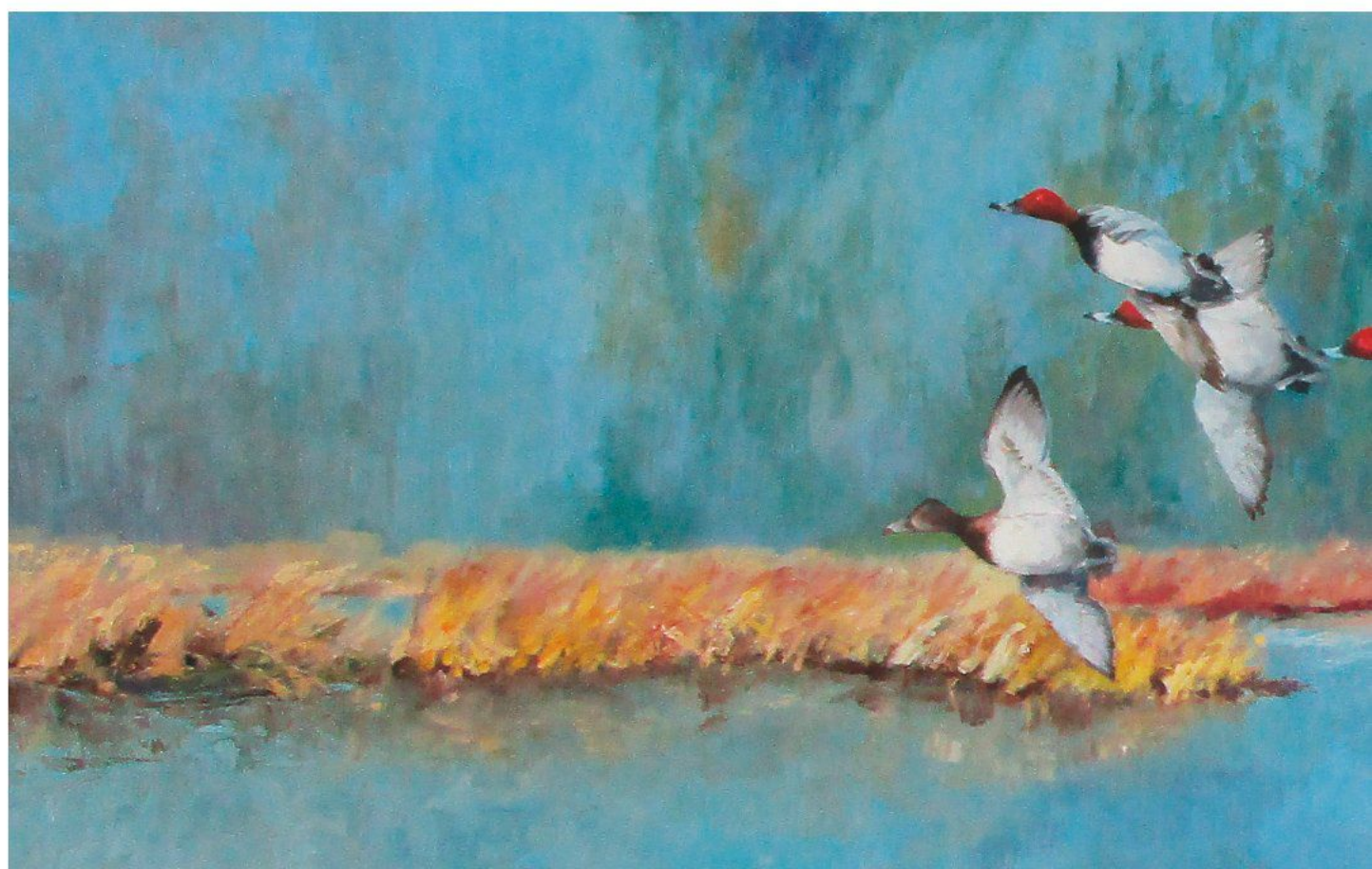


G.B. MORETTI

*Un suggestivo pittore animalier,
tra Veneto e Liguria*

SANDRO FLAIM



Autunno, cammino in una barena della laguna veneta, gli stivali affondano nel terreno umido, una leggera nebbiolina avvolge un paesaggio fatto di acqua, canneti, piccole zone boscate. Un rumore improvviso mi immobilizza il cuore, anche il mio braccio è stato sorpreso. Sbucano improvvisi dalle canne e puntano verso l'alto, sembrano quattro Aermachi; sono germani ed il loro grigioverde si perde subito nel vicino orizzonte ovattato. Torna il silenzio.

E in silenzio salgo il versante della mugheta alpina, il Vibram degli scarponi rompe il terreno ghiacciato con un leggero scricchiolio, il freddo mi punge le guance. Il mio setter, più in alto, si ferma all'improvviso, una statua, mi aspetterà. Salgo col cuore in gola. Mi fermo a "tirare il fiato" e lo vedo, un attimo, bellissimo, di un nero-blu lucente. È un attimo, parte, un balzo ed è a capofitto; sento il sibilo, un lampo nero si perde giù lontano, disegnato nello sfondo azzurro.

E l'azzurro si scolora nel grigio della sera. Sono sull'altana posta ai margini del bosco, lungo il pendio della lunga cicatrice che l'ha segnato con la discesa della storica slavina invernale. Il paesaggio è immobile, la mantella di loden mi

difende dal freddo, mi sto assopendo. Il mio bassotto, da sotto la mantella, alza di scatto la testa e fissa un punto lontano che da lì non vede. Voggo lo sguardo nella direzione segnatami e lui è lì, che mi fissa. Il bellissimo capriolo che avevo visto una sola volta, in primavera, fiero, elegante; una pennellata rosso scuro nel fondo verde.

Sono solo sogni che faccio ad occhi aperti, estasiato ad ammirare i dipinti di Rodolfo. Scene che raccolgono l'immaginario di ogni cacciatore e di ogni amante della natura selvaggia. Pennellate accorte, precise, frutto di un talento innato, di un'arte coltivata, ma anche di una conoscenza reale, intima con gli animali selvatici rappresentati e con il loro suggestivo e spesso sconosciuto mondo. Un mondo che Moretti interpreta con tecnica realistica, ad olio, acquerello e su ceramica. Un mondo fatto soprattutto di Dolomiti e di Valli Venete.

Rodolfo Giulio Moretti, maestro d'arte e tecnico ceramista, fin da giovanissimo appassionato di disegno frequenta un corso d'arte e ceramica ad Este (PD). Il suo amore per l'arte nasce in famiglia quando già a dieci anni, con il nonno che dipingeva e lui, come tutti i bambini cercava di imitarlo. Fa esperienza presso la fabbrica Este Ceramiche





Porcellane, presso la ceramica Vecchia Este di Capuani e nella propria ceramica Porcellane d'arte.

Il suo istinto artistico lo spinge a dedicarsi con buoni risultati prima alla tecnica ad acquarello e poi alla pittura ad olio. Contemporaneamente frequenta alcuni studi artistici: quello degli Artisti Estensi, quello di Ennio Zatterin e quello della professoressa Dolores Grigolon.

Un artista naturalista, innamorato soprattutto dei paesaggi del suo Veneto, che spaziano dalla laguna a sud alle montagne dolomitiche a nord, che da questo mondo conosciuto intimamente sa trarre spunti pittorici che sanno regalarci, soprattutto a noi cacciatori, emozioni forti, capaci di farci viaggiare con la mente a fatti e luoghi che tutti abbiamo vissuto. La luce, le ombre e i colori sono gli elementi che caratterizzano costantemente le sue opere, sia che utilizzi la tecnica della ceramica che la pittura ad olio.

Trasferitosi a Savona ha iniziato a collaborare con il maestro Sandro Soravia e con altri artisti locali. Ha partecipato a diverse mostre in Liguria, dove è stato apprezzato dalla critica che gli ha riconosciuto l'abilità di immedesimarsi nei paesaggi liguri e raffigurarli in diverse forme artistiche, abilità ancor maggiore per lui che ligure non è. ■

